Data:
sabato 08.11.2014

QN

Estratto da Pagina:
1-19

Alluvione: carte sequestrate. E La Nazione scopre altri pericoli

Carrara, il fiume è una bomba 'Gli argini non possono reggere'

BACCICALUPI ■ A pagina 19

QN LA NAZIONE
Disgelo Renzi-Berlusconi
«SAREMO INFLESSIBILI»

DISASTRO ANNUNCIATO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
sabato 08.11.2014

QN

Estratto da Pagina:
1-19

LA PROCURA «QUEL MURO NON DOVEVA CROLLARE: INDAGHEREMO»

Blitz in Provincia, carte sequestrate

CARRARA

BLITZ dei carabinieri ieri mattina negli uffici della Provincia di Massa Carrara. Spediti dal procuratore capo Aldo Giubilaro e dal sostituto Rossella Soffio che indagano sul crollo del Carrione a Carrara, hanno sequestrato tutta la documentazione relativa ai lavori di arginatura del tratto di fiume ad Avenza dove è avvenuto il crollo. I carabinieri sono andati nell'ufficio del dirigente del Settore difesa del suolo Stefano Michela e hanno requisito sia il bando di gara che tutti gli atti relativi al procedimento. A tarda sera il procuratore Giubilaro ha confermato che il fascicolo aperto con l'ipotesi di reato di disastro colposo, è per ora contro ignoti: «Sarà un lavoro rigoroso per verificare ogni aspetto, dalla stesura del bando pubblico, al lavoro dei progettisti, dall'impiego dei materiali, ai controlli da effettuare. Bisogna capire cosa è successo ma una cosa è certa: l'argine non doveva crollare».

L'argine 'incriminato'

IL PROCURATORE CAPO si toglie anche qualche sassolino: «Qualcuno mi ha detto che spesso queste inchieste non portano a nulla forse riferendosi al processo prescritto per l'alluvione del 2013. Io allora non c'ero, però posso dire che la procura non sta con le mani in mano: abbiamo concluso le indagini sull'alluvione di Aulla nel 2011 individuando le persone che riteniamo responsabili, poi c'è già la perizia sull'evento del 2012 sempre nel Carrione. Però questi problemi – aggiunge il procuratore – non si risolvono solo con le inchieste giudiziarie. Noi possiamo far condannare dieci responsabili, due anni dopo altrettanti e via dicendo. Ma se non cambia la cultura nel rispetto dell'ambiente saremo sempre qui a piangere morti, piangere danni e piangere alluvioni».

Guido Baccicalupi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.